

UMILI & FIERI

Villa York con il cuore e con i denti conquista la semifinale.

Essere o non essere, questo è il dilemma. L'ineffabile quesito shakespeariano probabilmente non sarebbe venuto neanche in mente all'anglosassone drammaturgo, se avesse visto anche solo una volta una partita del Villa York Pallanuoto Amatoriale. Il dubbio amletico non riguardava l'essere, ma l'agire, si sarebbe immediatamente disciolto nella consapevolezza che l'agire non è altro che il fondamento dell'essere: sono le nostre azioni che definiscono chi siamo. Allora non importa se tu sia giocatore o allenatore, attaccante o difensore, portiere o panchinaro: quello che fai immerso in quella vasca stabilisce cosa sei e cosa non sei. L'essere o non essere non vale al Villa York. Al Villa York essere e non essere coincidono. Scopriamo infatti, a pochi giorni dalla partita contro il Villa Aurelia, primo quarto di finale in calendario, di essere senza allenatore, in quanto Mister Fabrizi, grazie ai successi collezionati con la Pallanuoto Amatoriale, è stato promosso ad allenatore della seconda squadra del Villa York, quella che milita in Serie B. Affrontare un quarto di finale senza allenatore in panchina? Nessun problema, in mancanza di Mister Fabrizi, abbiamo pronta una rosa di aspiranti allenatori che non aspettano altro che il momento propizio per mettersi in luce su una panchina di prestigio quale ormai è la nostra. La scelta della Società di via Affogalasio è caduta quindi su Simone Sagratella, che è sempre stato un po' il secondo allenatore in campo, anche se ultimamente un po' fuori dai radar della pallanuoto che conta. Il passaggio di consegne avvenuto in settimana, ha lasciato assolutamente inalterata l'impalcatura di gioco voluta da Mister Fabrizi: tatticismo estremo a cominciare da quando si parcheggiano le macchine fuori dalla piscina, unitamente ad una condizione fisica che in confronto, Francesco Magni dopo il cenone di Natale scansate proprio, il tutto condito da un pizzico di imprevedibilità affidato all'estro anglo-partenopeo di Spaccapietra. Arriva così il gran giorno in cui il Villa York può sfatare il tabù del sesto posto e tentare quella scalata al podio che manca ormai da troppi anni. Che si respiri un'aria nuova si capisce fin da subito: infatti Mister Sagratella, da vero professionista, organizza il briefing pre-partita in un locale adiacente alla piscina, messo appositamente a disposizione dalla Direzione dello Stadio del Nuoto, e non come facevamo con Fabrizi, in mezzo alla strada, sotto la pioggia, al freddo. All'arrivo dei giocatori, Mister Sagratella, dopo una breve introduzione, distribuisce dei fascicoli nel cui interno è presente una sintesi di quelli che saranno gli schemi di attacco e difesa previsti per la partita odierna, comprensivi di grafici, note esplicative e bibliografia (mentre prima, con Fabrizi, gli schemi venivano scarabocchiati a penna sulla tovaglietta della tavola calda fronte piscina e spesso le macchie di olio lasciate dai carciofini presenti sulla pizza, venivano scambiati per posizioni di giocatori in vasca, con inesorabili conseguenze sul piano del gioco). Palpabile, tra i giocatori la meraviglia e lo stupore di fronte a tanta organizzazione anche se, all'apertura dei fascicoli, sul volto di alcuni di noi si è subito materializzata un'espressione di perplessità, in quanto tra i fogli non c'erano schemi di attacco/difesa, ma bensì una serie di grafici riguardanti l'andamento dei prezzi dei cereali nell'ultimo mese. La maggior parte di noi non si è accorta assolutamente di nulla, in quanto non è affatto in grado di distinguere il movimento sull'uomo in più dall'andamento dei prezzi all'ingrosso dei semi di girasole, quindi Mister Sagratella ha potuto portare avanti il suo sermone motivazionale senza interruzione alcuna. Si passa quindi allo spogliatoio, in cui si rinnova il rito della colonna sonora di Anticoli, stavolta, per l'occasione, fornito direttamente di impianto stereo portatile da 1500 W che però non ha potuto utilizzare, in quanto collegato alla rete elettrica dello Stadio del Nuoto, ha fatto saltare la cabina di distribuzione dell'Enel, lasciando al buio i comuni di Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova e Palombara. Al fischio d'inizio, il Villa York si presenta in vasca con: Leoni, Spaccapietra, Zoppo, Loreti G., Fabi, Anticoli, Lombardini; mentre in panchina, a scortare Mister Sagratella, si posizionano: Dal Piaz, Loreti A., Tarica, Lazar, Caldari, De Gregorio, Peschillo, Giachetti. Si parte subito con il Villa Aurelia che spinge in avanti, cercando di far ruotare il pallone da un versante all'altro senza fornire punti di riferimento. Mister Sagratella, dalla panchina, chiama il raddoppio sul centroboa e tutti quanti in contemporanea vanno a raddoppiare al centro, lasciando gli esterni liberi di passarsi la palla e tirare in porta: 0-1. L'inizio non è proprio esaltante, ma è passato neanche un minuto, c'è tutto il tempo per recuperare. Azione successiva: stavolta, per non farci trovare impreparati, tutti a marcare gli esterni, cosicché il centroboa avversario è liberissimo di ricevere palla, girarsi e tirare in porta: 0-2. I gialloverde sono completamente fuori fase: la difesa non si trova, in attacco le palle invece di arrivare ad Anticoli al centro, si fermano puntualmente a metà strada, qualcuno ha ancora in mente il grafico del prezzo del mais e non riesce a connetterlo con quello che dovrebbe essere uno schema di gioco, la situazione è drammatica. Mister Sagratella dalla panchina cerca di mettere ordine, chiede calma, concentrazione, ma anche velocità e determinazione. A metà primo tempo il risultato non si sblocca: il Villa Aurelia sembra controllare bene la situazione, mentre il Villa York in evidente difficoltà, non riesce a costruire niente di buono. La pressione degli avversari non accenna a diminuire, mentre la nostra difesa inizia pian piano ad orientarsi tra le trame offensive sempre più nitide: Lombardini argina bene il centroboa, che in un paio di occasioni non riesce a concludere, mentre Spaccapietra e Fabi fanno buona guardia sugli esterni. In avanti, Loreti G. e Zoppo iniziano a spingersi sempre più in profondità, portando qualche pallone interessante verso Anticoli. Bisogna attendere il finale di tempo ed un'azione in cui sembrava di nuovo esserci un nulla di fatto, per veder brillare il movimento cristallino di Spaccapietra, che dal limite dei 5 metri scatenò il suo alzo e tiro che si insacca sotto l'incrocio: 1-2. Si arriva al primo intervallo con Mister Sagratella che non nasconde tutta la sua insoddisfazione per un primo quarto nettamente inferiore alle sue aspettative: non c'è stata entrata, non c'è stato abbastanza movimento, non ci sono stati tiri. Non c'è mai stato nulla di tutto questo nei primi tempi del Villa York, potrebbe ribattere qualcuno, ma nessuno lo fa, quindi si riparte con qualche certezza in meno e qualche dubbio in più. Nel secondo quarto la musica non cambia: subito il Villa Aurelia a spingere con forza ed il Villa York a chiudersi come può: in difesa si vedono Loreti A. e Peschillo alternarsi in marcatura, cercando di schivare il più possibile le espulsioni, che dalle nostre parti fioccano sempre copiose. Proprio in inferiorità numerica, mentre cerchiamo di capire dove si svolgerà l'azione, parte un tiro da fuori che si infila sotto l'incrocio: 1-3. Sembra la fotocopia del primo tempo: tutti da una parte, poi tutti dall'altra, come se si giocasse ognuno nella sua metà campo separati da una rete. In vasca non ci sono buone sensazioni: sarà la mancanza di Mister Fabrizi, sarà stato il mese trascorso dall'ultima partita ufficiale, sarà per il pranzo della domenica che è ancora lì, tra esofago e stomaco. Il Villa York è irriconoscibile rispetto alle ultime gare giocate: sfilacciato, opaco, indeciso. Mister Sagratella ce la mette tutta per guidare i suoi nuovi giocatori, che a fatica, cercano di guadagnare metri. Finalmente chiede a gran voce, di giocare su Anticoli, che spesso si trova ben posizionato e se gli arrivasse qualche palla discreta, potrebbe anche trasformarla in oro. Ed ecco che da Zoppo parte un passaggio filtrante che arriva di fronte al nostro centroboa di fiducia che riesce a girarsi ed insaccare di potenza: 2-3. Villa York da finalmente segni di risveglio, anche se le nostre azioni che in attacco si concludono con qualcosa che assomigli ad un tiro sono ahimè veramente poche, ma con la giusta determinazione, la rotta potrebbe essere ancora invertita. In realtà il Villa Aurelia è nettamente superiore in quanto a possesso palla, velocità, ripartenze e gestione del gioco, noi non facciamo altro che assistere alla manovra avversaria, cercando poi di portare via il pallone il più lontano possibile. Nel caos generato da un'azione in cui prima un fallo, poi un cambio mancato, poi un'espulsione, poi un due metri, si sono sommate troppe circostanze per noi di difficile comprensione, dalla panchina qualcuno suggerisce a Spaccapietra che può rientrare dal pozzetto, ma in realtà l'azione non era ancora terminata, quindi inevitabile rigore contro di noi. Quando sei sotto di uno e stai per riprendere fiducia, un rigore generato da una situazione come questa è come conoscere una ragazza, riuscire finalmente ad uscirne a cena e scoprire che il suo ultimo fidanzato era Burzaccone. Tra le proteste dei gialloverdi per l'eccessiva punizione, si procede al tiro dai 5 metri che l'attaccante del Villa Aurelia si appresta ad eseguire. Al fischio dell'arbitro, il destro del giocatore lascia partire un tiro che nelle intenzioni del tiratore avrebbe dovuto far schizzare la palla davanti alla porta ed infilarla sotto la traversa: nella realtà prima che tutto ciò potesse accadere, il braccio di Leoni si opponeva alla sfera ancor prima che potesse toccare l'acqua, vanificando così il tentativo di fuga degli avversari. Come altre volte, questo è il segnale convenuto che da la scossa alla partita: il Villa York capisce che c'è uno spiraglio e vede la luce in fondo al tunnel. Il Villa Aurelia accusa il colpo, il mancato allungo ridimensiona le ambizioni degli avversari, che iniziano ad allentare la morsa e lasciano sempre più campo ai gialloverdi di Monteverde. Accade così che con una bella ripartenza, Loreti G. passa a Spaccapietra, che gira per De Gregorio che non ci pensa due volte e dalla distanza fa partire un bolide che centra la rete: 3-3. Nell'intervallo lungo, Mister Sagratella capisce che il vento sta cambiando: i suoi giocatori hanno ripreso fiducia e comincia un turnover che consentirà a tutti di riflettere. Arriva il momento di Giachetti, che va a dare supporto ad un Anticoli che non si è ancora espresso ai suoi livelli. Si riparte con il Villa York più disteso, finalmente lucido e rigenerato: in avanti la palla comincia a girare dal verso giusto ed in difesa ognuno trova la sua dimensione senza lasciare buchi in giro. La partita si fa più equilibrata, a tratti spigolosa, ma pur sempre piacevole. Il nostro gioco finalmente converge tutto sul centroboa ed anche se in più occasioni Loreti G. e Spaccapietra provano il tiro da fuori, Anticoli resta sempre il nostro terminale offensivo di riferimento. E dopo svariati tentativi che il nostro centroboa riesce a liberarsi ed a trafiggere il portiere avversario per uno strameritato vantaggio: 4-3. In difesa si lotta corpo a corpo, perché adesso è il Villa Aurelia a dover rincorrere e si getta in avanti a testa bassa. Dall'ennesima espulsione, ci troviamo in inferiorità numerica ed un avversario riesce a bucare la difesa entrando a due metri: 4-4. Il Villa York non fa una piega e continua a creare gioco, spingendosi sempre più in avanti con Fabi, Zoppo e Giachetti. Quest'ultimo un paio di volte ci prova da posizione defilata, ma senza esito, allora non resta che insistere sulla soluzione Anticoli: palla al centro, lotta contro il difensore, palla conquistata, rovesciata, rete: 5-4. È tornato il Villa York che negli ultimi mesi ha fatto spalancare gli occhi a tutti gli intenditori di pallanuoto: grinta, volontà, energia. Ma non c'è un momento di tregua, perché il Villa Aurelia non molla e fino alla fine del terzo quarto è un assedio: prima con tiri da fuori, poi dal centroboa, poi in ripartenza, la difesa gialloverde si chiude sempre in maniera impeccabile e Leoni dice no a tutti. Solamente sul finale di tempo, con l'uomo in più, un avversario si libera solo a due metri e riesce a segnare: 5-5. Si arriva così ad un ultimo quarto in cui ci si gioca tutto e Mister Sagratella non concede alternative: o vittoria o morte. Chi scende in vasca per 9 minuti deve dare tutto quello che ha, senza indugi, senza sconti. Si riparte con il Villa York che tiene ancora bene il campo, malgrado la stanchezza che inizia a farsi sentire. Le azioni iniziano ad essere repentine, concitate, con rapidi capovolgimenti di fronte: nessuno vuole sbagliare, perché chi sbaglia adesso, paga un prezzo decisamente alto. Ma è sempre Anticoli a fare la differenza: accerchiato da tre marcatori, attira su di sé tutte le attenzioni della difesa avversaria, che ora lascia ampi spazi di manovra ai nostri giocatori. E quando la palla arriva a portata di braccio, il nostro centroboa di giornata non si fa pregare: 6-5 per crederci sempre di più. Il Villa Aurelia però non si dà ancora per vinto, perché continua a rincorrere a breve distanza senza mai dare segni di cedimento: non c'è più uno schema preciso, ma le entrate improvvise possono sempre far male. In difesa si soffre, soprattutto sull'uomo in più ed anche se teniamo bene le posizioni, qualcuno riesce sempre a sfuggire ed a liberarsi al tiro. Accade così che all'ennesima espulsione, arriva un inesorabile pareggio: 6-6. La sensazione è che il Villa Aurelia abbia speso tanto, mentre il Villa York ha ancora qualche carta da giocare: così Mister Sagratella continua ad effettuare cambi veloci, per far respirare un po' tutti, e questo ci consente di avere sempre un po' di freschezza in più in acqua. La marcia del Villa York continua inesorabile ed anche se con meno precisione, in avanti si lotta su ogni pallone, finché un'altra palla invitante arriva dalle parti di Anticoli, che di potenza scarica la sfera in porta, per l'ennesimo vantaggio: 7-6. A questo punto tutti si aspettano nuovamente la reazione del Villa Aurelia, invece sopraggiunge una fase di stallo, in cui le due compagini si aspettano senza forzare troppo. Siamo solo a metà tempo, e pensare di difendere l'esiguo vantaggio è irrealistico, così il Villa York ci prova ancora. In questo momento registriamo anche una fase nuova: inizia la partita di Jacopo Fabi. Dopo una gara di contenimento e ripartenza, da adesso inizia a ringhiare su ogni avversario, ad avventarsi su ogni pallone, a non dare tregua a nessuno in difesa ed a spingere sempre di più in profondità. Infine, presentatosi davanti al portiere, dopo due-tre tentativi ribattuti, riesce ad infilare la rete del doppio vantaggio: 8-6. Mancano tre minuti al fischio finale, con un po' di attenzione e senza buttare palloni, si può fare. Si potrebbe fare. Avremmo voluto che si facesse. Speravamo di farcela. Non ce la facciamo: il Villa Aurelia con le ultime energie rimaste, si getta in avanti a testa bassa e la nostra difesa a stento riesce ad arginare l'onda d'urto degli avversari. Inizia un assedio che si protrae per due lunghi minuti, in cui alla fine si passa da 8-6 a 8-8 cancellando tutti i sogni e le speranze di una vittoria già raggiunta. Manca esattamente un minuto alla fine e siamo di nuovo in perfetta parità. Villa York prende palla e si porta in avanti, riusciamo a prendere espulsione, Mister Sagratella chiama time-out. Lo schema è chiaro, lo conosciamo: provato e riprovato cento volte, se fatto bene è garanzia di successo. La palla comincia a girare, Zoppo va oltre i 2 metri, poi passa a Loreti G. che scambia con Lombardini che si sposta, finta, finta, finta, passa a Spaccapietra che chirurgicamente la mette proprio lì.



Dallo spogliatoio

Mister Fabrizi è avvistato contemporaneamente in più piscine perché ormai a via Affogalasio gli fanno allenare qualsiasi cosa e gli allenamenti li dirige direttamente in videoconferenza. Lunedì sarà collegato con il Parlamento Europeo, poi sarà a Kiev ospite di Zelensky.

Articoli sempre più protagonista in attacco, promette: "Se andiamo in finale, nello spogliatoio porto l'orchestra di Raoul Casade!"

Spaccapietra segna sempre e solo i gol decisivi ed a fine gara dichiara: "Senza gli insulti di Mister Fabrizi mi sento un po' disorientato"

Campionato

EUROPA - VILLA YORK15 - 7

RM WATERP. - VILLA YORK ...5 - 7

VILLA YORK - FORUM12 - 6

R.N. ALBANO - VILLA YORK ...6 - 7

TUSCOLANO - VILLA YORK.... 8-10

QUARTI DI FINALE

Villa York - Villa Aurelia 9-8



che scambia con Lombardini che si sposta, finta, finta, passa a spaccapetra che chirurgicamente la mette proprio lì dove il destino gli aveva già incorniciato il suo angoletto preferito: 9-8. Mancano 20 secondi alla fine, il Villa Aurelia deve battere ma ha finito i time-out, quindi deve avvicinarsi e provare a fare qualcosa. I nostri marcano stretto a tutto campo, si lotta su ogni posizione, finché la palla arriva ad un uomo a 5 metri, che tenta di agganciare il pallone, ma viene anticipato da Fabi, che conquista palla subendo anche fallo. 3, 2, 1, 0.... Arriva il fischio finale ed il Villa York cambia la storia, vincendo 9-8 una gara senza esclusione di colpi, che rimarrà per sempre nella memoria dei tifosi. Essere in semifinale, questa è l'unica certezza!

VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE SINCE 1999